

## Procreazione assistita: la tecnologia migliora i risultati

**Pubblicato:** Martedì 21 Giugno 2016



Più di **2.000 bambini nati** e **tassi di gravidanza che hanno raggiunto il 44%**. Da quando si è stabilito nella **nuova sede di via Maraini**, sette anni fa, il centro di **Medicina della riproduzione ProCrea di Lugano** è cresciuto molto, tanto da diventare un punto di riferimento internazionale per la cura dell'infertilità e la procreazione assistita al quale si sono rivolte **quasi 3.000 coppie italiane**. «La Medicina della riproduzione ha fatto passi da gigante e ProCrea ha anticipato i tempi adottando soluzioni e tecniche all'avanguardia per rispondere al desiderio delle coppie con problemi di infertilità di avere un figlio», premette **il direttore del centro di Lugano Gian Piero Brunello**. «Tutti i bambini nati sono la testimonianza che non solamente è importante coltivare i propri sogni, ma soprattutto è possibile realizzarli».

ProCrea, fondata nel 1998 è attiva nella nuova sede dal 2009, ha sei studi medici, due sale operatorie e i laboratori di genetica molecolare, laboratorio IVF e andrologia. «Negli anni abbiamo mantenuto la struttura all'avanguardia investendo in nuove tecnologie e in una costante formazione del personale **migliorando le percentuali di successo delle terapie**», aggiunge Brunello. «Oggi il 44% delle coppie riesce ad avere una gravidanza nei primi tre tentativi, sia con cicli a fresco sia con ovociti fertilizzati e crioconservati ottenuti nello stesso ciclo». **La percentuale sale al 60% se si considerano le donne comprese nella fascia di età 30-37 anni**. Considerando solamente il primo tentativo, il successo della terapia riguarda più di una donna su tre (35%).

«Sono dati che risentono del fattore età perché più passa il tempo e meno probabilità ci sono di andare incontro ad una gravidanza», spiega **Cesare Taccani, specialista in Medicina della riproduzione di**

**ProCrea.** L'età di quanti si rivolgono a centri specializzati per la fertilità continua ad essere relativamente elevata. «Rispetto a qualche anno fa però, si è allentato il processo di innalzamento: oggi registriamo un'età media di circa 37 anni per le donne – 36,9 per la precisione – e poco meno di 40 per gli uomini», continua lo specialista.

**I problemi di infertilità dipendono da fattori maschili.** «Il 30% delle cause che impediscono una gravidanza è riconducibile alla condizione dell'uomo. Si tratta per lo più di una cattiva qualità del liquido seminale dettata solitamente da stili di vita non corretti e da infezioni non curate. Elevati sono anche i casi di assenza di spermatozoi per i quali è possibile fare ricorso alla microTESE o ad un donatore», aggiunge il medico.

**Nel 30% la causa è femminile.** «L'anovulazione e l'endometriosi sono i principali ostacoli ad una gravidanza come la sterilità tubarica», aggiunge Taccani. In crescita il ricorso all'ovodonazione, una possibilità che abbiamo attivato grazie alla collaborazione con alcune cliniche italiane. **C'è un altro 30% dei casi dove le cause sono riconducibili alla coppia e un 10% dove si parla di infertilità idiopatica,** ovvero permane la difficoltà ad arrivare ad una gravidanza nonostante non siano riscontrate cause apparenti.

**«L'evoluzione della diagnostica ci ha permesso di sviluppare percorsi mirati per i pazienti e innalzare il numero di gravidanze.** La genetica ha aperto un ampio capitolo di studio e di ricerca nella Medicina della Riproduzione: analisi preimpianto e screening dei globuli polari consentono di individuare gli ovociti sani. Sul fronte maschile indagiamo la qualità del seme maschile in modo più approfondito». I prossimi passi? «Ci sono ancora molti ambiti da esplorare perché una nascita non è il frutto di un calcolo matematico – conclude Taccani -. Avverare il sogno di una coppia è la nostra ambizione».

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it